

CHIUSO LO SPAZIO AEREO. Oggi si decide sulla riapertura. L'Istituto di Geofisica: centri abitati per ora al sicuro

Etna in eruzione, voli paralizzati a Catania

CATANIA

●●● Al suo quarto giorno di attività «stromboliana», con esplosioni a intermittenza dalla nuova bocca di Sud-Est, l'Etna ha imposto alle 17,30 di ieri la chiusura, un'altra, dell'aeroporto Fontanarossa di Catania. Tutta colpa della cenere vulcanica, ma soprattutto del vento, che spingeva sabbia e lapilli proprio in direzione dello scalo.

A questo, poi, si sono sommate le condizioni di scarsa visibilità provocate dal maltempo. Cancellate alcune partenze, mentre sei voli Alitalia - tre in arrivo da Fiumicino, due da Linate, uno da Torino - sono stati dirottati su Comiso. Da solo, comunque, questo aeroporto non può sostenere il traffico di Fontanarossa. A Palermo, dunque, altri quindici atterraggi di giornata.

L'Unità di crisi, che a mezzogiorno di ieri aveva confermato la chiu-

sura dei due settori di volo più vicini al vulcano, tornerà a riunirsi all'alba di oggi a Catania per decidere l'eventuale riapertura dello spazio aereo.

L'Etna, intanto, procede a ritmi alterni in questa sua seconda sfuriata dell'anno - la prima si era verificata 17 giorni fa - e alimenta una colata lavica lunga circa 600 metri che resta confinata nelle aree sommitali all'interno della Valle del Bove, enorme diga naturale di magma e «rifuse». Dall'Ingv, l'Istituto nazionale di Geofisica, sottolineano l'estrema variabilità di tutti gli indicatori nel corso di quest'ultimo evento: «In particolare modo - dicono - è altalenante il tremore (che indica la risalita di materiale dal sottosuolo, ndr) con cali e risalite della sua ampiezza. Non si sono, invece, verificate scosse di terremoto».

Gli esperti escludono la possibilità di previsioni sull'evoluzione del

fenomeno che, allo stato attuale, non rappresenta comunque alcuna minaccia per i centri abitati: «Solitamente, l'apertura di bocche e le eruzioni a bassa quota sono precedute da sciame sismici. E finora non si registra nulla del genere». (GEM*)

GERARDO MARRONE

